



Direttore: Padre Carlos Cabecinhas * **Proprietà:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima (Portugal) * **Pubblicazione Trimestrale** * Anno 9 * N.º 33 * 2012/02/13

“Ecco la serva del Signore”

Il mese di maggio, dedicato a Maria dalla pietà popolare e che coincide per la quasi totalità o in parte con la celebrazione del tempo pasquale, segna per il Santuario di Fatima l'inizio dei grandi pellegrinaggi internazionali di ogni anno, e ci invita a contemplare la figura di Maria profondamente associata all'offerta di suo Figlio per noi, facendo della sua vita una offerta permanente, a somiglianza di Gesù Cristo, che “offrì se stesso senza macchia a Dio ...” (Eb 9,14).

Maria è il modello esemplare di sequela di suo Figlio, Gesù Cristo, che si fece “servo” di tutti. In conformità con Gesù Cristo, tutta la vita di Maria è stata vissuta in offerta a Dio e donazione per i suoi disegni di salvezza. Nell'Annunciazione, di fronte alla chiamata di Dio, la sua risposta è chiara e senza condizioni: “...«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.»” (Lc 1,38). Questo suo “sì” ha determinato, in seguito, tutta la sua vita ed ha cambiato per sempre la storia.

La domanda che la Madonna fa ai Pastorelli – “Volete offrirvi a Dio?” – è inviata a seguire il suo esempio di completa e incondizionata donazione a Dio e alla sua volontà. Il Papa Paolo VI afferma: “Ma-

ria è modello di quel culto che consiste nel fare della propria vita un'offerta a Dio: dottrina antica, perenne, che ognuno può riascoltare ... porrendo l'orecchio alla voce stessa della Vergine, allorché essa, anticipando in sé la stupenda domanda della preghiera del Signore: *Sia fatta la tua volontà*, rispose al messaggero di Dio: *Ecco la serva del Signore: sia fatto di me secondo la tua parola*. E il «sì» di Maria è per tutti i cristiani lezione ed esempio per fare dell'obbedienza alla volontà del Padre la via e il mezzo della propria santificazione” (*Marialis Cultus*, n. 21).

La “Serva del Signore”, con l'esempio della sua vita vissuta come donazione a Dio, ci guida, pertanto, nell'attuazione del tema di quest'anno e nell'assumere l'atteggiamento di fede che ci è proposto. Con una tanto eccellente “Maestra”, non ci stupisce che i Pastorelli abbiano imparato



to così bene e così profondamente come rispondere alla chiamata ad offrirsi a Dio.

P. Carlos Cabecinhas

L'Adorazione Notturna spagnola ricorda Mons. José Cerviño y Cerviño



Fin dal 1987 il movimento dell'Adorazione Notturna Spagnola viene in pellegrinaggio a Fatima. Ventiquattro pellegrinaggi hanno avuto la presenza e la presidenza episcopale. Arcivescovi, vescovi, un cardinale e il nunzio apostolico, provenienti da Spagna e Portogallo, sono stati a Fatima durante i vari pellegrinaggi realizzati. Varie volte, tre o quattro vescovi hanno partecipato allo stesso pellegrinaggio.

Fin dal suo inizio, questo è il maggior pellegrinaggio di stranieri proveniente da un unico Paese che

viene ogni anno a Fatima, sempre con un programma speciale.

Mons. José Cerviño y Cerviño, vescovo emerito di Tui-Vigo, deceduto un mese fa, è stato il vescovo spagnolo che il maggior numero di volte – 13 – ha partecipato al pellegrinaggio. Era un vescovo molto amichevole, entusiasta dei pellegrinaggi, fervoroso dell'apostolato e del messaggio di Fatima. Sia come presidente che come conceleberrante ha sempre cercato di accompagnare l'“Adorazione Notturna” nel pellegrinaggio alla Cova da Iria.

Il pomeriggio di venerdì 20 aprile è stato sepolto vicino al tabernacolo e ad una statua della Madonna del Rosario nella Cappella del Santissimo Sacramento, nella Cattedrale di Tui.

Requiescat in pace buon pastore, amico del Signore e della Vergine, e amico onorato e caro anche della persona che firma questo messaggio.

Jorge Lence Adrio

Pellegrinaggio dei Bambini a Fatima

“Che cosa vuole da me?”

In sintonia con la tematica del Santuario di Fatima (Portogallo) per quest'anno 2011-2012, secondo anno della celebrazione del centenario delle apparizioni, il Pellegrinaggio dei Bambini si centra sulla prima apparizione della Madonna del maggio 1917.

In questo pellegrinaggio si desidera evidenziare l'atteggiamento di fede dei Pastorelli, manifestato nella loro donazione e disponibilità incondizionate all'appello della Madonna. È stato questo atteggiamento attivo di disponibilità pronta, che ha spinto la pastorella Lucia a domandare alla Madonna: “Che cosa vuole da me?”

Questa domanda fu anche una risposta, come quella di Samuele, che al momento della chiamata rispose: “Parla Signora, che il tuo servo ti ascolta!”.

In quella domanda universale fatta dalla pastorella Lucia è compresa tutta l'umanità; e questa è anche la domanda che abbiamo scelto come tema del Pellegrinaggio dei Bambini del 2012: “Che cosa vuole da me?”



C'è un tempo per ogni cosa. Nonostante ciò, l'uomo contemporaneo ha sempre più difficoltà nella gestione del proprio tempo.

È il paradosso della modernità: una società che dispone di ogni tipo di attrezzatura che opera per farci guadagnare tempo, e che alla fine sembra au-

menti soltanto il desiderio insaziabile di consumare tutto, persino il tempo.

Ci siamo proposti l'impegno di dare tempo a Dio. Per questo, è stato presentato ai bambini, come esempio da seguire, il cammino percorso dai Pastorelli, che si concretizza nell'attitudine interiore di ricercare la volontà di Dio, al fine di assumere un impegno e rimanere fedele fino alla fine.

La commissione del pellegrinaggio ha preparato una campagna, che sarà realizzata dai bambini nel mese di maggio, che si propone di sollecitare ad un atteggiamento di completa disponibilità a Dio. In questo modo, nel corso delle quattro settimane, ciascun bambino scoprirà il proprio percorso attraverso gli impegni che si assumerà.

L'atteggiamento di completa donazione di sé a Dio dei Pastorelli, è come una lanterna che illumina i percorsi degli adulti e dei bambini di oggi, aiutandoci a sviluppare, alla luce del loro esempio, questo atteggiamento così generoso di apertura a Dio.

La Commissione del Pellegrinaggio

È in costruzione una nuova chiesa dedicata alla Madonna di Fatima

Terra e un leccio di Fatima portati in Ungheria

Il 14 marzo il Santuario di Fatima, in Portogallo, ha ricevuto una delegazione dell'Ungheria guidata dal padre Dávid Márk Gere SMC, sacerdote della Parrocchia di Nemesvámos dell'Arcidiocesi di Veszprém, al quale sono stati offerti della terra di Fatima e un piccolo leccio.

La terra e l'albero portati in Ungheria, faranno parte della Chiesa di Nostra Signora di Fatima in costruzione a Nemesvámos.

I circa 26 litri di terra e il piccolo leccio offerti dal Rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas, sono stati presi da un terreno vicino alla Cappellina delle Apparizioni.

Questa offerta vuole essere “segno di comunione con la Parrocchia di Nemesvámos”.

Il Rettore del Santuario ha detto: “Auguriamo che attraverso la costruzione della nuova Chiesa di Nostra Signora di Fatima si intensifichi ancora di più la devozione mariana di tutti i suoi fedeli, ossia, la devozione del Rosario e dei Primi Cinque Sabati in onore del Cuore Immacolato di Maria e in ripara-

zione dei peccati commessi contro di esso.”

La terra offerta sarà collocata vicino all'altare della chiesa e il piccolo leccio sarà piantato nello spazio di fronte ad essa.



Il Cardinale Ravasi pellegrino di “un luogo materno per la cultura contemporanea”

Il Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, S.E. il Cardinale Gianfranco Ravasi, presiederà il Pellegrinaggio Internazionale nei giorni 12 e 13 maggio di quest'anno.

In un'intervista rilasciata al Segretariato nazionale per la Pastorale della Cultura portoghese, Mons. Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima, ha spiegato il motivo dell'invito: “Abbiamo invitato il Cardinale Ravasi per sottolineare la dimensione culturale dell'annuncio, dell'espressione della fede e della spiritualità cristiana che Fatima rappresenta”. Egli ha aggiunto che il pellegrinaggio vuole risvegliare l'attenzione verso la fede cristiana come “generatrice di cultura”.

In un'intervista alla Sala Stampa del Santuario di Fatima (SISF), il Cardinale Gianfranco Ravasi si dimostra positivamente colpito per l'invito e sarà a Fatima, luogo che considera “materno per la cultura contemporanea”, come “pellegrino.

SISF – Con quale sentimento ha ricevuto l'invito di Mons. Antonio Marto?

S.E. Card. Gianfranco Ravasi – Ho accolto l'invito con molto interesse e persino con una certa emozione. Sorgono nel mio animo tre ragioni: prima di tutto conservo vivo nella memoria il ricordo di essere stato pellegrino a Fatima nella mia giovinezza; sono venuto poi, già come vescovo, per parlare ai gruppi diocesani della pastorale della cultura e ho visitato la nuova Chiesa della Santissima Trinità. Una terza ragione che personalmente mi unisce al Santuario è quella di aver favorito molti pellegrinaggi organizzati dall'Agenzia Duomo, di Milano, quando ero il suo presidente. Una delle grandi mete era precisamente Fatima. Adesso mi recherò anch'io, come pellegrino di un luogo materno per la cultura contemporanea.



SISF – Raggiungendo quasi i 100 anni delle apparizioni di Fatima, qual è l'importanza di questa rivelazione per il mondo di oggi?

S.E. Card. G. Ravasi – Sull'importanza e il senso delle apparizioni è già stato scritto e detto molto. Sottolineerei, più che le indicazioni generali di spiritualità, nonostante siano legittime e opportune per la grande maggioranza dei pellegrini, il valore che il messaggio di Fatima ha attribuito alla storia, l'unione della visione cristiana con la realtà storica della vita. Merita grande attualità il forte appello a vivere la propria storia con fedeltà e in permanente conversione al volere di Dio.

SISF – Quale messaggio particolare pensa di portare ai pellegrini?

S.E. Card. G. Ravasi – Mi sto ancora preparando, ma sono già presenti nel mio animo alcune prospettive. Prima cosa, valorizzare il Santuario come luogo di ascolto della Parola di Dio. Secondo, richiamare l'attenzione per recuperare ciò che è straordinario, per dare valore all'esperienza di momenti diversi dalla routine quotidiana. Incontrarsi con se stessi, nel silenzio, permette di allontanarsi da tanta superficialità a cui l'agitazione della vita contemporanea sembra obbligare. In terzo luogo, un santuario mariano è un luogo per recuperare la festa cristiana, come esperienza liturgica della gioia

interiore e della partecipazione comunitaria. Penso ancora di fare un appello alla riscoperta della ricchezza della diversità e della pluralità delle culture che un luogo come Fatima accoglie e potenzia.

SISF – Varie personalità della Chiesa, a cominciare dal Santo Padre, hanno identificato questa crisi che il mondo vive attualmente, più come una crisi di valori e culturale, che una crisi economica e finanziaria. Sarà possibile superare questo problema?

S.E. Card. G. Ravasi - La crisi che viviamo è di ordine globale. Non è solo finanziaria. La caduta delle ideologie ha portato alla caduta dei valori. È importante interessarsi ai problemi economici come primo capitolo e come espressione di una difficoltà molto più vasta. Con l'economia è importante coniugare la cultura, l'educazione e la formazione. Nella complessità di un rimedio per superare la crisi, sottolineerei due elementi o concetti da valorizzare. Prima di tutto, indirizzare alla celebrazione della dignità della persona umana, che è messa in crisi nella cultura contemporanea. Basta pensare a internet o alla comunicazione di massa che promuove e crea automi isolati e individualisti. In secondo luogo, educare alla solidarietà, nuova parola per declinare il termine amore, che è prima di tutto un modo per farlo diventare comprensibile a tutti anche ai non credenti. Questo atteggiamento alimenterà un impegno sociale concreto e si aprirà alla dimensione universalista, unica capace di guardare al futuro con speranza.

I Pastorelli di Fatima hanno fatto della loro vita un'offerta

Offrirsi a Dio



Offrirsi a Dio è esigente. Implica lo sforzo permanente di superare la tendenza di chiuderci in noi stessi e nei nostri interessi. Offrirsi a Dio implica sempre sofferenza, sforzo, come la Madonna ha ricordato ai Pastorelli: “Dovrete soffrire molto”. Tuttavia, Dio non lascia che manchi la forza a coloro che sinceramente accettano di fare della loro vita un'offerta a Dio; e la Madonna li conforta, dicendo loro: “La grazia di Dio sarà il vostro conforto”.

Facendo delle loro vite un'offerta permanente a Dio, i Beati Francesco e Giacinta, hanno accettato consciamente le sofferenze che sarebbero giunte da lì in avanti. I sacrifici che facevano, e che probabilmente ci urtano e ci scandalizzano, erano espressione di questa risposta data nella prima apparizione: “Sì, vogliamo”. Erano espressione dell'amore di Dio, al quale offrivano le loro vite. Proprio nei sacrifici che volontariamente facevano, la sofferenza non è mai stata la motivazione o il fine. Era l'amore che li motivava: l'amore di Dio, che la Madonna aveva dato loro di conoscere e sperimentare, e al quale cercavano di

corrispondere. I sacrifici, le sofferenze sono state, per loro, l'opportunità di manifestare l'offerta della loro vita a Dio e agli altri.

Ciò che troviamo nella testimonianza della loro vita è questa preoccupazione costante di vivere in continua offerta e donazione di se stessi: a Dio, e conseguentemente agli altri. È a questo atteggiamento che la Madonna invita i Pastorelli di Fatima nella prima apparizione. Ma è la risposta esemplare dei Pastorelli che siamo spronati a imitare, come ha ricordato il Papa Benedetto XVI a Fatima: “Di ciò sono esempio e stimolo i Pastorelli, che hanno fatto della loro vita un'offerta a Dio e una condivisione con gli altri per amore di Dio”.

Non possiamo imitare i Pastorelli di Fatima nella loro innocenza di bambini, ma possiamo imitarli nella eroicità della loro santità. La sfida è contemplare il loro esempio; lasciarsi toccare dal loro esempio; imitare il loro atteggiamento di offerta a Dio.

P. Carlos Cabecinhas

20.02.2012

Festa Liturgica dei Beati Francesco e Giacinta

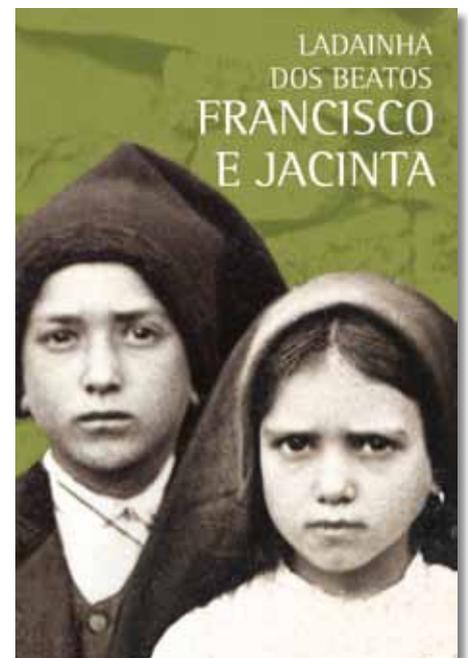
Il vescovo di Leiria-Fatima approva le litanie dei Beati di Fatima

In data 20 febbraio 2012, 92° anniversario della morte della Beata Giacinta Marto, Mons. Antonio Marto ha concesso l'Imprimatur della preghiera ufficiale ai Pastorelli Beati di Fatima, Francesco e Giacinta Marto.

Le fonti scritte usate per la composizione della preghiera, oltre a vari testi liturgici, sono state l'omelia di Papa Giovanni Paolo II alla Beatificazione dei Venerabili Francesco e Giacinta, la Nota Pastorale della Conferenza Episcopale Portoghese sulla Beatificazione dei Pastorelli di Fatima Francesco e Giacinta Marto e le Memorie di Suor Lucia.

“Dio d'infinita bontà, che ami l'innocenza e esalti gli umili, concedi, per l'intercessione della Madre Immacolata del Tuo Figlio, che imitando i Beati Francesco e Giacinta, Ti serviamo in semplicità di cuore per poter entrare nel Regno dei Cieli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.” riporta la preghiera conclusiva, al termine delle litanie.





“Pellegrinaggio dei Portoghesi” a Mont Roland, Francia

Sono vari i luoghi nel mondo dove, a causa della grande devozione del popolo portoghese emigrante, le apparizioni della Madonna di Fatima sono celebrate con speciale rilievo nei mesi di maggio e di ottobre.

In questa edizione rivisitiamo uno di questi momenti di venerazione e di lode in Francia.

Nel sito della diocesi francese di S. Claude (St. Claude), nella regione di Jura, il Pellegrinaggio della Madonna di Fatima, che avviene sempre nella seconda domenica del mese di maggio, è proprio annunciato come “Pellegrinaggio dei Portoghesi”.

In una lettera inviata al “Fatima Luce e Pace”, della quale vengono pubblicati qui di seguito alcuni estratti, il signor Joaquim da Costa Ferreira ricorda alcuni dei principali momenti di questo pellegrinaggio e annuncia il programma di quest’anno.

La storia del pellegrinaggio

È dal 1966, data ufficiale archiviata nei registri del Santuario di Nostra Signora di Mont Roland, che un gruppo di persone della comunità portoghese radicato in questa regione della Francia, organizza ogni anno un pellegrinaggio in onore e lode a Nostra Signora di Fatima.

Nel primo pellegrinaggio (1966) parteciparono solamente 40 pellegrini. Nell’anno seguente se ne contavano già 400. Il 12 maggio del 1968 parteciparono circa 2.000 pellegrini. In questa data fu benedetta dall’allora vescovo della diocesi di S. Claude, Mons. Claude Constant Flusin, la statua di Nostra Signora di Fatima che ancora oggi si venera in questo santuario.

Dopo questa data il numero di pellegrini è aumentato arrivando a circa 25.000 nel 1992. Negli anni seguenti il numero è tendenzialmente diminuito. Si nota anche meno partecipazione da parte dei giovani, fatto che dispiace molto.

Nonostante ciò, tutti gli anni partecipano a questo pellegrinaggio tra i 15.000 e i 18.000 pellegrini oriundi dal nord e dall’est della Francia e da alcuni paesi vicini come la Germania, il Belgio e il Lussemburgo. È molto espressiva la presenza dei migranti portoghesi residenti in Svizzera.

Pellegrinaggio del 2012

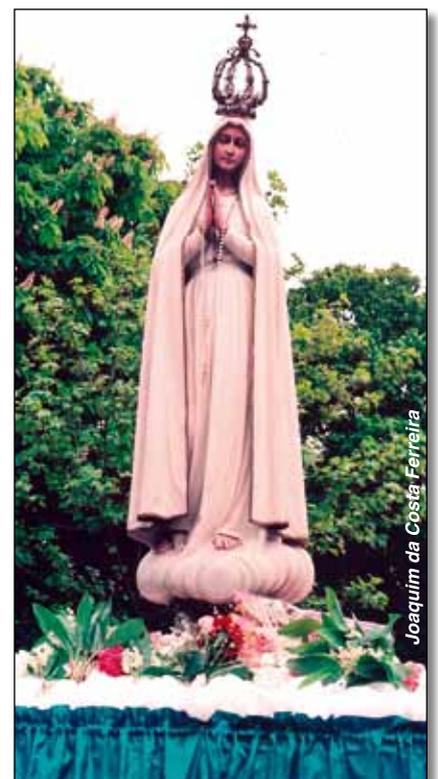
“Recitate il rosario tutti i giorni” è il tema del pellegrinaggio di quest’anno 2012.

Tutte le celebrazioni e uffici religiosi avranno luogo nello spazio esterno al Santuario di Mont Roland.

Il programma di quest’anno inizia sabato 12 maggio alle ore 20.30, con la celebrazione dell’Eucarestia, presieduta da P. Geraldo Finatto, coordinatore nazionale della pastorale dei portoghesi in Francia; segue la processione con le fiaccole e la statua della Madonna di Fatima.

Domenica 13 maggio alle ore 10.30, Mons. Vicente Jordy, vescovo attuale di S. Claude, presiederà la S. Messa concelebrata dal Rettore del Santuario di Mont Roland, p. Maurice Boisson, e da vari sacerdoti di origine portoghese.

Alle ore 15.00 sarà recitato il rosario e fatta la benedizione degli oggetti religiosi. Il pellegrinaggio terminerà con la grandiosa processione dell’Addio alla Vergine, con cantici e preghiere dedicati alla nostra Madre del Cielo. Il commiato alla Madonna è sempre un momento segnato da molto dolore ed emozione.



Il pellegrinaggio delle statue della Madonna di Fatima in Italia

Il Santuario di Fatima possiede undici statue della Madonna Pellegrina che mette a disposizione per visite e pellegrinaggi in vari luoghi del mondo, rispondendo alle richieste presentate dai vescovi diocesani.

La prima statua pellegrina della Madonna del Rosario di Fatima è stata incoronata il 13 maggio 1947 ed è intronizzata nella Basilica di Fatima fin dal 8 dicembre del 2003, ed è l'unica che in quest'anno 2012 non ha in programma nessuna uscita da Fatima.

Per le altre statue sono previste visite in diverse diocesi del Portogallo, Spagna, Brasile, Stati Uniti d'America e Italia.

In questa edizione ci soffermiamo sui pellegrinaggi in Italia.

Una delle statue ha tre viaggi programmati in Italia. Percorre attualmente un itinerario organizzato e promosso dal Movimento Mariano del Messaggio di Fatima, che ha sede nella Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto.

Questo pellegrinaggio è iniziato il 14 aprile e terminerà con il saluto, sabato 5 agosto nell'Abbazia Benedettina di Montecassino. Nel frattempo, l'immagine percorrerà varie comunità diocesane delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Sicilia, Lombardia ed Emilia Romagna.

Nella vasta documentazione inviata al Santuario di Fatima da questo movimento mariano, c'è una lettera del Car-

dinale Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici.

Nella missiva, il Cardinale Stanislaw Rylko manifesta la sua soddisfazione per "la felice iniziativa portata alla Chiesa e a tutte le diocesi (dell'Italia)" e perché il pellegrinaggio ha "una finalità missionaria, prefiggendo la trasmissione del messaggio evangelico, in vista di quella nuova evangelizzazione a cui il Santo Padre ha voluto più volte richiamarci".



13 maggio 2011, Santuario della Madonna del Divino Amore, Roma

Un momento importante del pellegrinaggio avviene tra il 6 e il 13 maggio, quando la statua, dopo una visita al Santuario della Madonna del Divino Amore in Roma, sarà portata alla Basilica di San Giovanni in Laterano per l'8ª Giornata Nazionale del Pellegrino, un'iniziativa dell'Opera Romana Pellegrinaggi. Il Vicario del Santo Padre per la Diocesi di Roma, Sua Em.za il Cardinale Agostino Vallini presiederà questo

momento.

Dopo questo pellegrinaggio, la stessa statua ritornerà in Italia ancora quest'anno, per visitare le parrocchie dei SS. Gervasio e Protasio a Cologne dal 23 al 30 settembre, e di S. Lorenzo Martire a Zocco di Erbusco dal 4 al 14 ottobre, entrambe nella Diocesi di Brescia.

Sono sempre molte le richieste che ogni anno riceviamo per la visita della statua Pellegrina della Madonna di Fatima.

Dal 6 al 31 maggio una statua visita la parrocchia di S. Rosa nella Diocesi di Livorno.

Un'ulteriore statua ufficiale della Vergine Pellegrina di Fatima si trova attualmente, fino al mese di agosto, in Italia sotto la responsabilità dell'Apostolato Mondiale di Fatima.

Secondo il vescovo italiano Mons. Diego Bona l'itinerario avrà particolare importanza nella Diocesi di Milano, dove avverrà il 7º Congresso Mondiale della Famiglia all'inizio

del prossimo mese di luglio.

Un'altra statua è in visita alla Diocesi di Ostuni, dal 11 maggio al 28 di giugno, sotto la responsabilità dell'Opera della Madonna di Fatima di Ostuni. Proseguirà poi verso le Diocesi di Volterra, Italia, per visitare il Santuario di Montignoso durante tutto il mese di luglio.

Che la Madonna di Fatima ricolmi di grazie tutti coloro che accorreranno al Suo passaggio.

Statua della Madonna visita l'Argentina

Il 25 settembre 2011 la Madonna di Fatima ha visitato la nostra città di S. Francisco – Cordoba, in Argentina.

Questo pellegrinaggio si è compiuto in occasione della commemorazione dei 50 anni dalla costituzione della nostra diocesi, ed è stato presieduto da Monsignor Carlos José Tisera.

Nella Piazza Centrale è stata montata una grande tenda, dove era esposto

il Santissimo Sacramento e celebrata la messa quotidiana.

La statua ha visitato anche l'ospedale e una casa per anziani. Durante la settimana vari sacerdoti si sono resi disponibili per il sacramento della riconciliazione. È stata una settimana vissuta con molta fede, sia per la nostra città sia per le località vicine, con una grande partecipazione.

Mirtha Daga De Mansilla



I Portoghesi in Argentina diffondono la devozione alla Madonna di Fatima

Comunità portoghese in pellegrinaggio a Luján

Il 18 marzo scorso abbiamo avuto l'opportunità di manifestare la nostra fede come emigranti portoghesi in Argentina. Abbiamo fatto un pellegrinaggio alla Basilica santuario nazionale della Madonna di Luján. È stato un incontro meraviglioso e, al tempo stesso, molto profondo con nostra Madre, la Vergine di Fatima.

Questo incontro si realizza da nove anni ed è iniziato dalla necessità che sentiamo come emigranti portoghesi di unirci alla Chiesa locale per condividere e arricchire la nostra fede con la

devozione a nostra Madre, che ci ha accompagnato in così tanti anni. La messa nella basilica della Vergine di Luján è stata una grande festa. Eravamo presenti come pellegrini venuti da diverse città di Buenos Aires: Isidro Casanova, González Catán, Pontevedra, Monte Grande, Gral. Rodríguez, e altre.

Tutte queste città hanno una presenza rilevante di portoghesi, arrivati soprattutto negli anni 50 e che, fino ad oggi, continuano a manifestare e a contagiare l'Argentina con la devozione alla Vergine di Fatima.

Il punto d'incontro è stato la piazza di San Martín, alle ore 10.30, dove molti portoghesi, con vesti tradizionali del Portogallo, si sono radunati con gli altri pellegrini per iniziare la processione fino al santuario.

La messa, iniziata alle ore 11.00, è stata presieduta dal coordinatore pastorale della comunità portoghese in Argentina, o come lo chiamano i portoghesi "il cappellano", il missionario scalabriniano P. Juan António Ramirez.

Ciò che questo pellegrinaggio ci lascia è la gioia di aver incontrato in un modo vivo nostra Madre. Questo pellegrinaggio è stato un'opportunità per manifestare la nostra devozione e di andare incontro alla Chiesa locale. È stata un'opportunità di vivere l'integrazione e l'unione con la Chiesa, in un mondo sempre più diviso.

P. Juan António Ramirez



Motociclisti ai piedi della Madonna di Fatima

La Madonna di Fatima continua a radunare ogni anno migliaia di motociclisti – 15000/20000 – nei giorni 14 e 15 agosto, in questo paese del centro della Bretagna, in Porcaro. Quest'estate il Vescovo di Vannes, Mons. Raymond Centène, inaugurerà l'ampliamento dell'Oratorio.

Padre Jean-François Audrain, cappellano dei motociclisti



Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

Fátima – Luce e Pace

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas
Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699
Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31 – 2496-908 FÁTIMA (Portugal) * Telf.: +351.249.539.600 * Fax: +351.249.539.668 * E.mail: ccs@fatima.pt – www.fatima.pt
Stampa: Gráfica Almondina – Torres Novas
Deposito Legale: 210 650/04
ISSN: 1647-2438
 Isento de registo na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 09 de Junho – alínea a) do nº 1 do Artigo 12º.

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invi la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Apartado 31, 2496 908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!

Simposio dell'anno 2012

“Volete offrirvi a Dio?”

Orizzonti contemporanei dell'offerta di sé

Il 2012 è il secondo anno dell'itinerario tematico proposto dal Santuario di Fatima che culminerà nel 2017, data commemorativa del centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima.

Ha come obiettivo l'approfondimento dei temi principali del Messaggio di Fatima nella sua profondità storica come anche nel suo irriducibile mistero di fede, cercando nello stesso tempo la sua attualità, la sua attinenza e le sue metodologie di celebrazione e di annuncio più adeguate alla sua accoglienza nel mondo d'oggi.



Nel corso del 2012 il Santuario di Fatima invita i credenti e i non credenti all'ascolto e a cercare di rispondere alla domanda che il 13 maggio 1917 i pastorelli Francesco, Giacinta e Lucia hanno udito venire dal Cielo: “Volete offrirvi a Dio?”.

Emerge come uno dei principali eventi dell'anno in corso il Simposio Teologico-Pastorale che si svolgerà a Fatima nei giorni 15-16-17 del prossimo mese di giugno. “Volete offrirvi a Dio?”- Orizzonti contemporanei dell'offerta di sé è il tema scelto dalla commissione organizzatrice del Simposio, convergendo così sul nucleo tematico su cui si concentra la missione del Santuario durante l'anno.

La domanda “Volete offrirvi a Dio?” non è sicuramente al giorno d'oggi una domanda comoda. Avrà ancora posto e senso, nel tempo di un umanesimo secolare, pensare ad una offerta di se stessi a Dio? La complessità teologica, religiosa, antropologica, sociale, esistenziale ed etica della domanda, sollecita necessariamente un approccio molteplice. Il Simposio riunisce un gruppo di esperti provenienti dal Portogallo, dalla Spagna, dalla Francia, dal Belgio e dagli Stati Uniti per conferire un carattere dinamico ai lavori, con i loro specifici contributi. Nel corso dei tre giorni si cercherà di esaminare come si intende e si realizza l'offerta di se stessi, i suoi limiti e la sua dimensione; le sue possibilità e i suoi equivoci; i suoi fondamenti e i suoi criteri.

L'evento è per tutti coloro per i quali Dio non è una questione secondaria e che si dispongono a ricercare concretamente l'eco contemporaneo della domanda che i Pastorelli hanno accolto quasi un secolo fa, e che concentra in sé i fondamenti e le dinamiche principali della fede cristiana: “Volete offrirvi a Dio?”.

Isabel Varanda,
presidente della Commissione Organizzatrice

Una comunità di Fatima nel Brasile celebra 54 anni

La comunità della Madonna di Fatima di Taubaté della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù è diretta dalla Congregazione dei Padri del Sacro Cuore di Gesù.

Come comunità è nata nell'anno 1958.

Da una semplice sala è diventata oggi un grande tempio costruito con molto sudore, sacrificio e preghiera del rosario alla Madonna; ma la lotta prosegue ancora, perché la Madonna merita questi nostri sacrifici.

Nel mese di maggio compieremo 54 anni.

Luiz Claudio Pereira Sobrinho



Presenti i Vescovi del Brasile

Il Santuario di Fatima di Rio de Janeiro inaugura i confessionali

L'8 febbraio è stata inaugurata l'area della riconciliazione del Santuario di Fatima di Rio de Janeiro. La benedizione e inaugurazione è stata presieduta dall'arcivescovo di Rio de Janeiro Mons. Orani Tempesta.

I Vescovi del Brasile, che si trovavano in Sumaré per una formazione, si sono recati in quel giorno al Santuario di Fatima per partecipare a questo momento importante della vita di questo luogo di devozione mariana.

Il corso di formazione si è svolto presso il Centro di Studi e Formazione di Sumaré, tra il 6 e il 10 febbraio; esso è stato occasione per riflettere sul tema “50 anni dopo il Concilio Vaticano II. Nuovo Dinamismo e Nuove domande per la Chiesa”.

